

I LIBRI SEMPRE APERTI

Dizionario dei falsi amici di inglese

di Virginia Browne
con la collaborazione di Elena Mendes e Gabriele Natali

ODD PAIRS & FALSE FRIENDS



ZANICHELLI

150 1859
2009

I LIBRI SEMPRE APERTI

Dizionario dei falsi amici di inglese

*di Virginia Browne
con la collaborazione di Elena Mendes e Gabriele Natali*

ODD PAIRS & FALSE FRIENDS

ZANICHELLI

Copyright © 2009 Zanichelli editore s.p.a., Bologna nella collana I LIBRI SEMPRE APERTI
[6345/DER]

I diritti di elaborazione in qualsiasi forma o opera, di memorizzazione anche digitale su supporti di qualsiasi tipo (inclusi magnetici e ottici), di riproduzione e di adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), i diritti di noleggio, di prestito e di traduzione sono riservati per tutti i paesi. L'acquisto della presente copia dell'opera non implica il trasferimento dei suddetti diritti né li esaurisce.

Quest'opera accoglie anche parole che sono – o si pretende che siano – marchi registrati, senza che ciò implichi alcuna valutazione del loro reale stato giuridico; nei casi obiettivamente noti all'editore, comunque, il lemma è seguito dal simbolo ®.

Realizzazione editoriale: Exegi s.n.c., Bologna

Redazione: Veronica Vannini

Copertina: adgiord-Lilac (*ideazione e progetto grafico*); Exegi s.n.c. (*realizzazione*); Veronica Vannini (*redazione*)

Coordinamento di montaggi, stampa e confezione: Stefano Bulzoni, Massimo Rangoni

Prima edizione: febbraio 2009

Ristampe

6 5 4 3 2 1 2009 2010 2011 2012 2013 2014

Questo volume è una ristampa anastatica di *Odd pairs & false friends - Dizionario di false analogie e ambigue affinità fra inglese e italiano*

Prima edizione: maggio 1987

Traduzioni: Elena Mendes

Redazione: Rosella Fiorentini Rocca

Fotocomposizione e impaginazione automatica: Editografica, Rastignano (Bologna)

Per segnalazioni o suggerimenti relativi a quest'opera, l'indirizzo a cui scrivere è:

Zanichelli editore – Redazioni Lessicografiche

Via Innerio 34 – 40126 Bologna

fax 051 249782 (from abroad: +39 051 249782)

e-mail: lineacinque@zanichelli.it

Visitate il sito <http://dizionari.zanichelli.it>, dove troverete il catalogo completo e molte iniziative.

Questo libro è stampato su carta riciclata, quale contributo alla difesa dell'ambiente

Stampa: Tipografia Babina, San Lazzaro di Savena (Bologna)

Sommario

II	Collaboratori
III-IV	Prefazione
1-255	Dizionario
257-267	Indice delle parole italiane
268	Abbreviazioni

Prefazione

For
the truest friends
anyone could hope to have
Giuliana and Paolo Papp

Appena sceso dall'aereo a Pisa, un turista inglese al primo viaggio in Italia andò a visitare i monumenti di quella città. Lo splendore e la ricchezza di ciò che lo circondava lo indussero a servirsi di quelle macchinette che offrono un commento registrato; ma rimase perplesso nell'udire che molte opere erano *characteristic* («Of what?» si chiese) mentre altre erano *suggestive* («Really? I must have missed those») e che *when he eventually went to Padua* («But how does the commentator know I'm going there?») avrebbe potuto ammirare tanti altri tesori. Giustizia volle che questo stesso signore inglese incontrasse di lì a poco un amico italiano e, fra una chiacchiera e l'altra, gli dicesse con entusiasmo: «Sai, a Londra sono stato a un concerto di tua figlia e devo dire che era semplicemente tremenda» e, vedendolo stupito di tanta franchezza, si affrettasse ad aggiungere: «E poi ho avuto il piacere di conoscere tua moglie. Oh, che donna meravigliosa! Com'è simpatica, intelligente, brillante! Sa parlare con garbo e arguzia anche degli argomenti più triviali!» Cose che capitano. Questo signore, insomma, fu in poco tempo vittima e colpevole di equivoci dovuti a false analogie fra l'inglese e l'italiano. Anche a coloro che conoscono bene entrambe le lingue spesso sembra ovvio che parole che appaiono scritte in modo quasi identico e ricorrono in contesti simili abbiano lo stesso significato, quando in realtà non è così; e sebbene l'esistenza dei «falsi amici» sia cosa ben nota, spesso ci troviamo in difficoltà quando dobbiamo tradurli.

Non è questa la prima volta che viene proposto uno studio di falsi amici italo-inglesi, ma la presente raccolta è la prima di queste dimensioni (più di mille coppie, e ce ne sarebbero altre ancora). Nel redigere quest'opera ho seguito un metodo arbitrario: mi sono occupata di termini che ho ritenuto degni di nota e utili, e di essi ho trattato solo gli aspetti cui meritava dar spazio in un libro di questo genere. Da una parte mi rincresce aver raccolto un così gran numero di coppie: molti termini che si erano rivelati ina-

spettatamente interessanti si sono come smarriti nella massa di quelli più incolori che d'altra parte, per motivi di utilità, valeva la pena di includere: per esempio (e per fermarsi alle prime lettere dell'alfabeto) *articulate*, *attitude*, *basic*, *beast*, *casual*, *catholic*, *committed* (e *non-committal*). Alcuni dei falsi amici più interessanti, all'inizio sembrava differissero solo per uno o due significati, ma a conclusione del loro studio sono emersi elementi tali da far ritenere che avessero in comune ben poco se non, addirittura, nulla (*ideally*, *decorum*, e *emotion*, per esempio); talvolta le divergenze tra i due termini hanno rivelato in modo estremamente chiaro la profonda differenza di mentalità tra i due popoli: è il caso, fra gli altri, di *actually*, *culture* e *cultured*.

Naturalmente questo libro offre di rado tanti equivalenti quanti ne presentano i migliori dizionari di inglese/italiano. Come contropartita esso è però in grado di offrire ciò su cui tali dizionari, per ragioni di spazio, non hanno la possibilità di soffermarsi: la segnalazione delle più sottili sfumature di significato di certi termini, la spiegazione del perché una parola si rivela appropriata in una certa situazione più che in un'altra, oltre a esempi abbastanza lunghi da poter dare un'idea piuttosto chiara del contesto in cui un termine è usato. È stato ogni tanto possibile indicare anche le ragioni che hanno dato origine alla confusione tra alcuni falsi amici: tra *eventual* e *eventuale* o tra *ultimately* e *ultimamente*, per esempio.

È stato inevitabilmente piuttosto difficile tracciare una linea di demarcazione tra le coppie di amici parzialmente falsi che valeva la pena di includere e quelle che avrebbero semplicemente reso il libro troppo lungo. La coppia *agile/agile* avrebbe dovuto essere inclusa? In qualsiasi modo si decida di tradurre una frase come «l'orchestra può strutturarsi in agili formazioni cameristiche», non si farebbe mai uso del termine *agile*; ma questo significa solo che l'aggettivo inglese non è impiegato in senso figurato nello stesso tipo di frasi in cui in italiano si usa *agile* e sarebbe impossibile fissare una regola.

Qualche volta non ho proposto alcun equivalente al lemma inglese ma ho invece cercato di offrire una spiegazione abbastanza chiara del significato del termine e del tipo di contesto in cui esso può essere usato, al fine di dare al lettore la possibilità di scegliere la soluzione più adeguata al problema che si trova ad affrontare. Nel decidere quale sia l'equivalente più appropriato bisogna comunque ricordare sempre che l'inglese non è una traduzione dell'italiano ma l'espressione di una mentalità e di una cultura profondamente diversa.

È stato spesso difficile decidere se l'uso di un termine o di un'espressione è diventato arcaico (per esempio *colpo giusto*) o se è un accettato anglicismo (per esempio *rilevante* nel senso di *relevant*). Ho escluso in genere tutte le espressioni che la maggioranza delle persone con cui abbiamo parlato di questi problemi ha ritenuto troppo arcaiche o ormai assimilate dalla lingua italiana.

Dico «noi» perché gran parte di ciò che spero molti troveranno piacevole e utile in questo libro (anche se non le sue omissioni ed eccentricità) è dovuto ai miei due collaboratori, da cui ho imparato molto e con cui è stato invariabilmente un piacere lavorare. Molti amici, parenti e colleghi hanno dato il loro contributo in vari campi del sapere, dalla giurisprudenza al giardinaggio, e spero si sentiranno soddisfatti del risultato delle loro fatiche, e capiranno quanto sia loro riconoscente, malgrado non li menzioni uno per uno. Lo spazio mi concede solo di esprimere un grazie particolare agli autori delle seguenti opere: *Il Nuovo Zingarelli, Vocabolario della Lingua Italiana* di N. Zingarelli, undicesima edizione, Zanichelli, Bologna, 1983; *Dizionario della Lingua*

Italiana di G. Devoto e G.C. Oli, Le Monnier, Firenze, 1971; *Dizionario Garzanti della Lingua Italiana*, seconda edizione, Garzanti, Milano, 1965; *Dizionario dei Sinonimi e dei Contrari* di A. Gabrielli, Centro Italiano Divulgazione Editoriale, Milano, 1981; *Il Nuovo Ragazzini, Dizionario Inglese-Italiano, Italiano-Inglese* di G. Ragazzini, Zanichelli, Bologna, seconda edizione, 1984; *Dizionario Inglese-Italiano, Italiano-Inglese: adattamento e ristrutturazione dell'originale «Advanced Learner's Dictionary of Current English»* della Oxford University Press, Società Editrice Internazionale, Torino, seconda edizione, 1978; *Oxford Advanced Learner's Dictionary of Current English* di A.S. Hornby, third edition, Oxford University Press, 1974; *The Concise Oxford Dictionary*, seventh edition, Oxford University Press, 1982; *The Oxford Paperback Dictionary* di J.M. Hawkins, Oxford University Press, 1979; *Chambers Twentieth Century English Dictionary* di E.M. Kirkpatrick, Chambers, Edinburgh, 1983; *British/American Language Dictionary* di N. Moss, Passport Books, Illinois, USA, 1984; *Falsi Amici Inglese* di A. D'Eugenio, Atlantica Editrice, Foggia, 1984; *Gli Sgambetti dell'Inglese* di L. Hofmann Cortesi, Milano, 1985. E infine vorrei riconoscere il valido aiuto che ho tratto da *Parole* (Mondadori, Milano, 1981) e *Come si dice: uso e abuso della lingua italiana* (Sansoni, Firenze, 1977) di L. Satta e dall'opera classica *Modern English Usage* (second edition, Clarendon Press, Oxford, 1965) del suo «opposite number», H.W. Fowler.

Virginia Browne

Firenze, maggio 1987

AVVERTENZE PER LA CONSULTAZIONE

Questo dizionario è diviso in due sezioni: nella prima — la sezione inglese — sono elencate le coppie di *falsi amici* ordinate alfabeticamente rispetto al lemma inglese che è scritto in carattere nero tondo (per es. **abuse**); il corrispondente lemma italiano segue la voce inglese ed è scritto in carattere nero corsivo (per es. *abuso*).

Talora la coppia di falsi amici è trattata in un unico paragrafo: per es. **accessory/accessorio**. I casi in cui gli *amici* sono solo parzialmente *falsi* sono preceduti dal segno ● (cfr. **abuse**).

La seconda sezione, infine, contiene un elenco delle voci italiane trattate nella prima parte del dizionario con un rinvio alla corrispondente voce inglese.

A

abuse *s.* [əbˈju:s] ① insulti, ingiurie: Jane asked the other driver quite politely why he had not signalled, and received a storm of abuse in reply. ② abuso: drug abuse, alcohol abuse, abuse of power. • Si noti che (1) in queste espressioni viene spesso usato il sinonimo misuse; (2) per estensione, il maltrattamento violento dei bambini viene detto child abuse (termine colloquiale: baby battering o child battering). Il verbo [əbˈju:z] ha le stesse accezioni del sostantivo: the other driver abused her roundly; if he continues to abuse the privileges of his position he will be removed from office.

abuso *s.* abuse, misuse; over-indulgence (uso smodato): abuso del cibo, over-indulgence in food. • Abuso di confidenza: breach of confidence. **abusare**, to abuse, to misuse; to over-indulge in something.

abusive *agg.* offensivo, ingiurioso: they had a right to criticize, but not to use such abusive language; they were terribly abusive.

abusivo *agg.* illegal: porto d'armi abusivo, illegal possession of firearms; unlicensed: un tassista abusivo, an unlicensed taxi driver. In molti casi è impossibile rendere questo aggettivo in inglese con un unico termine: una terrazza abusiva, ... built without planning permission. • NB: (1) inquilini abusivi, squatters; (2) per il sostantivo un abusivo si dovrà ricorrere in inglese a unlicensed + l'indicazione della professione, del lavoro esercitato illegalmente: an unlicensed street trader.

• **accessory/accessorio** *agg. e s.* Non ci sono differenze rilevanti per quanto riguarda l'agg. Per il *s.*, invece, ferma restando la parte in comune, il sostantivo inglese ha in più il significato generico di complice, e più in particolare di istigatore (accessory before the fact) e di favoreggiatore (accessory after the fact). • NB: Esiste anche in inglese il termine an accomplice, che è però colui che prende parte attiva all'azione criminale.

accident *s.* ① incidente: he was injured in a car accident. ② Il senso non negativo è meno comune ma si trova in esempi quali by a happy accident, per un caso fortunato; by accident, per caso; he owed his success to an accident of birth.

accidente *s.* ① chance event: gli accidenti della vita. ② stroke (nel senso medico-corrente); awful shock (nel senso iperbolico-figurato): m'è venuto un accidente quando mi sono accorto di aver dimenticato il passaporto, I had an awful shock when I realized ... ③ (logica) accident. ④ (mus.) an accidental. • Si notino tre usi idiomatici: (1) not ... anything at all per non capire, valere, sapere, etc. un accidente: it wasn't worth anything at all. (2) blessed ['ble:sɪd], a blessed nuisance: «Quell'accidente di bambino non sta zitto un minuto!», «That blessed child won't stop chattering for a single minute» o «That child's a blessed nuisance! He won't stop etc.». (3) phenomenal (questo, invece, in senso positivo): «Quell'accidente di donna non si lascia sfuggire un particolare che sia uno!», «That phenomenal woman never misses the smallest detail!».

accommodate *vb.* A *tr.* ① alloggiare: the hotel can accommodate only half the members of the conference; speakers invited to the conference will be accommodated in a first-class hotel. ② seguito dalla preposizione with (poco usato), eufemismo per prestare (del denaro): he soon got tired of accommodating his father-in-law with small sums. B *rifl.* adattarsi: you will have to accommodate yourself to changed conditions.

accomodare *vb.* A *tr.* ① (riparare) to mend, to repair: devo portare le mie scarpe, la macchina ad accomodare, I must take my shoes to be mended, my car to be repaired. ② (disporre ordinatamente) to arrange, to tidy. • Ora lo accomodo io!, I'll soon fix him! B *rifl.* ① to come in, to sit down, e sim.: si accomodi, do come in!; would you like to sit down?; will you come this way? ② (giungere ad un accordo) to come to an agreement.

accurate/accurato *agg.* Malgrado siano usati in contesti che li rendono facilmente intercambiabili, il concetto base di questi due aggettivi non è lo stesso: l'inglese insiste infatti sulla 'corrispondenza alla verità', mentre l'italiano sulla 'cura, diligenza'. Per cui, anche se il risultato è probabilmente lo stesso, **an accurate translation** è una traduzione fedele al significato dell'originale, mentre **una traduzione accurata** è una traduzione fatta con attenzione e diligenza. Quindi **accurate** si riferisce di solito a fatti («Yes, that's an accurate description of the man I saw» o **an accurate summary must be made of all that is said at the meeting**) qualche volta a oggetti (**an accurate clock**, un orologio preciso). Un senso più vicino a quello italiano si trova in esempi quali **an accurate mind**, ma va comunque detto che non è quasi mai riferito a persone in quanto **he's an accurate person** costituirebbe un insolito modo di dire le informazioni che dà sono sempre corrispondenti alla verità, e non farebbe riferimento alla sua precisione. Passando quindi all'italiano accurato lo renderemo con *precise, diligent* o anche *thorough* (**un lavoro accurato**, a thorough piece of work). Per le persone potremmo usare *careful, dependable*; sarebbe possibile anche *precise*, ricordando però che si avvicinerebbe molto al senso di pignolo.

actual *agg.* ① reale; effettivo: **the salary looks good on paper, but once taxes etc. have been deducted the actual value of it doesn't amount to much.** ② vero e proprio, stesso (*postposto al sostantivo*): **the reformers' plans were revolutionary, but the actual reforms were inadequate; I know the road she lives in, but I don't know the actual house.** • In **actual fact**, invece: **he said he meant to spend the summer in France but in actual fact he went to Spain.**

attuale *agg.* ① present: **le mie attuali disponibilità finanziarie**, my present means; existing: **lo stato attuale delle ricerche**, the existing state of research; current: **le attuali tendenze del cinema**, current trends in the cinema. ② topical: **il disarmo nucleare è un tema molto attuale**, nuclear disarmament is a very topical subject. ③ relevant: i suoi libri, scritti più di un secolo fa, sono ancor oggi attuali, his books, written more than a century ago, are still relevant today.

actuality *s.* ① (*solo al plurale*) fatti, condizioni reali: **it was an amusing play, but it gave a very odd idea of the actualities of life in suburban**

London today. ② (*piuttosto raro*) realtà.

attualità *s.* Non è quasi mai possibile tradurlo con un semplice sostantivo, ma di volta in volta si dirà a very topical subject per **un tema di grande attualità**, o ... has come back into fashion, has become topical again, ... è **tornato d'attualità**, o ancora this essay is still as relevant as it was when it was published thirty years ago per **dire l'attualità di questo saggio è intatta a trent'anni dalla sua pubblicazione.** • NB: (*di titoli di programmi*) **Attualità sportive**, Sport Today, What's new in sport, e simili.

actually/attualmente *adv.* La parola inglese è molto più usata (anzi si dovrebbe dire abusata) nella lingua parlata che in quella scritta. Influenza l'intera espressione, significando una certa esitazione ad esprimere il proprio pensiero, per paura o di offendere o di dar l'impressione di vantarsi. «I think XYZ is one of the greatest living poets, don't you?» – «Well, actually I don't think much of him». Qui si manifesta una riluttanza ad esprimere troppo bruscamente una divergenza di opinioni, ricorrendo quindi ad **actually** per introdurre un'attenuazione preliminare. Mentre in una situazione quale «What mark did you get in the exam?» – «Well, 95% actually!» emergono forse caratteristiche nazionali differenti, per cui un inglese troverebbe eccessivamente vanitosa una risposta che non fosse per così dire smorzata, quasi a scusarsi del brillante risultato ottenuto. In altri casi il significato è invece abbastanza vicino all'italiano proprio, esattamente, anche qui con un senso correttivo, mitigante. È il caso di frasi come **the article has been planned in detail, but not actually written as yet**, o anche nel seguente: «When the Bishop says all his clergy are lazy ...» – «But he didn't actually say that: he said some of them gave less time to their work than he would expect». È facile avvertire qui un senso di velato rimprovero. È anche possibile qualche volta trovarlo usato in un significato (meglio espresso in inglese con *even* o *believe it or not*) che potrebbe essere reso in italiano con un addirittura, sottolineandone così la funzione di rafforzativo. Si vedano esempi quali **some nurses actually choose to work with the mentally and physically handicapped** e **he takes his holiday in October and works all through the heat of July and August – he actually likes it.** Va ancora segnalato il significato di effettivamente, realmente in the person **actually responsible** o in the party **actually in power**, anche perché è forse qui

Dizionario dei falsi amici di inglese

di Virginia Browne

con la collaborazione di Elena Mendes e Gabriele Natali

ODD PAIRS & FALSE FRIENDS

Un dizionario che elenca, commenta e illustra – con esempi spesso tratti da autori classici e moderni – oltre 1000 strane coppie di **falsi amici** italo-inglesi: parole come *lurid*, *luxurious*, *delusion* e *possibly*, il cui significato è assai diverso rispetto agli analoghi termini italiani *lurido*, *lussurioso*, *delusione* e *possibilmente*. Sono incluse anche parole come *cultured*, *education*, *actuality*, *accurate*, apparentemente (*apparently?*) simili a *colto*, *educazione*, *attualità*, *accurato*, e che invece ne differiscono per sfumature di significato, per livello d'uso o per sottili difformità culturali fra i due popoli.

Un manuale indispensabile a chi vuole leggere e capire testi letterari o scientifici anglosassoni senza cadere nei tranelli più insidiosi. Un dizionario necessario a chi deve scrivere o tradurre in inglese con proprietà di linguaggio (*property* o *propriety?*). E forse anche un'opera utile a chi desidera capire l'«itanglese» di certe «traslazioni» (*translations*)!

Nella sezione inglese

- Oltre 1000 coppie di voci inglesi e italiane suddivise per accezione e ordinate alfabeticamente, da **abuse/abuso** a **zone/zona**
- Norme d'uso e segnalazioni linguistiche
- Spiegazioni e commenti
- Esempi tradotti

Nella sezione italiana

- Oltre 1000 voci italiane ordinate alfabeticamente con il rimando alla corrispondente voce della sezione inglese

I libri sempre aperti. In occasione del suo centocinquantenario, Zanichelli pubblica in versione tascabile alcuni dei suoi più importanti successi editoriali. Questo volume è una versione tascabile di:

Odd pairs & false friends - Dizionario di false analogie e ambigue affinità fra inglese e italiano, 1987

FALSI AMICI INGLESE*BROWNE REPRINT

ISBN 978-88-08-11933-9



9 788808 119339

0 1 2 3 4 5 6 7 8 (20D)

In copertina: Libro aperto
© Foto Tom Grill/
Getty Images

<http://dizionari.zanichelli.it>

- Dizionari online • "Parola del giorno"
- Cataloghi • Giochi interattivi
- Iniziative del "Club Zanichelli"

Al pubblico € 9,80•••